

Spesa pubblica

Ecco quanto costano le case dei nostri diplomatici

ROMA Le sedi delle rappresentanze diplomatiche, dice la legge, devono essere idonee ad agevolare il lavoro e accogliere il pubblico. Con una spesa di circa 17,5 milioni di euro all'anno, c'è da sperare lo siano. Nel mare dei paradossi economici italiani, i costi d'affitto di ambasciate e residenze all'estero sono solo una goccia. Ma scorrendo la lista qualche interrogativo si pone. Quanto pubblico bisogna accogliere, ad esempio, all'ambasciata di Panama per giustificare 9 mila euro al mese di canone? È necessario spendere più di 10 mila euro al mese per la sede della rappresentanza presso la Fao? Un milione all'anno per gli uffici di New York della rappresentanza all'Onu varranno almeno una vista mozzafiato su Central Park? Perché non trovare al nostro ambasciatore presso il Principato di Monaco una casa a Ventimiglia, invece di sborsare 20 mila euro al mese per la dimora monegasca? E i quasi 300 mila euro per le residenze degli ambasciatori in Paesi come Sudan, Bangladesh o Armenia saranno scommesse sul loro boom economico? **Alberto Crepaldi**



L'Iran manda ai minimi il petrolio

TEHERAN La fine delle sanzioni da parte di Usa e Ue nei confronti dell'Iran ha mostrato un primo effetto lunedì 18 gennaio, quando il prezzo del petrolio (Brent) è sceso sotto i 28 dollari al barile, il minimo dal 2003. Colpa della stessa Teheran, che ha annunciato di voler aumentare la produzione di greggio di 500 mila barili al giorno. L'obiettivo è metterne in circolo un altro milione entro fine anno. Per questo gli esperti dicono che i prezzi resteranno bassi ancora per molto tempo.

INVESTIMENTI STRANIERI

Buio a Mezzogiorno: solo il 2 per cento finisce al Sud

TORINO Riello agli americani, Pininfarina agli indiani, Italcementi ai tedeschi. Denominatore comune? Essere un'azienda del Nord. Già, perché solo il 2 per

cento dei quattrini stranieri finisce nel Mezzogiorno. Se n'è parlato martedì 19 gennaio, a Torino, nel primo di una serie d'incontri sul tema degli investimenti

esteri organizzato da Confassociazioni International presieduta da Salvo Iavarone. Nel 2014 gli stranieri hanno speso 21,9 miliardi di euro per acquisire

quote di aziende nostrane: più 3,5 per cento su base annua. Pochi rispetto al resto d'Europa: rappresentano il 17,4 per cento del Pil, peggio fa solo la Grecia. **S.V.**